Abbon. postale

IL POPOLO

Abbon. postale

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Anno III Num. 16	Abbonamenti { Un anno . . L. 16.— Un semestre » 8.— Un N. separato C. 5 — arr. C. 10	I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministr.	Direzione ed Amministrazione UDINE Via Savorgnana N. 13.	18 Gennaio 1884

Vaneggiamenti Sbarbareschi.

Coi Tipi del Sommaruga, uscirà col 1 febbraio un nuovo Libro di Pietro Sbarbaro, dal titolo: *La Regina o la Repubblica*.

Il *Corriere della Sera*, che ha ricevuto dall'autore stesso le confidenze a proposito di questo libro, dice che l'autore se ne ripromette un gran chiasso e giura ch'è il suo capolavoro.

« L'autore suppone che, per un colpo di audacia, si proclami la Republica a Roma.

Immediatamente, aiutata dalla fiacchezza delle maggioranze, la Repubblica trionfa in tutta Italia; e s'instaura in modo assai diverso.

Nell'alta Italia, s'imitano le forme francesi; nella bassa, le greche antiche, nella media, le romane antiche.

Qui a Roma governano due consoli, Giuseppe Luciani e Guido Baccelli.

Presidente della Repubblica Partenopea, per debolezza diviene l'avv. Mancini.

Presidente della Repubblica Sicula, per dispetto, l'avv. Crispi.

Presidente della Repubblica Subalpina, l'avv. Villa.

Invece, Nicotera, Zanardelli e Baccarini muoiono combattendo per la Monarchia.

C'è un assalto al Quirinale.

Il re si decide tardi a montare a cavallo, ma fa poi prodigi di valore militare non eguagliati che dai precedenti prodigi di lealtà costituzionale.

Il re viene ferito.

Trasportato a Castel Sant'Angelo, è affidato alla custodia di monsignor Baccelli: intanto il principe ereditario, generosamente difeso dal conte Capitelli, da Villamarina e dai marchesi Guiccioli, si trastulla, ignaro di tutto con una gabbia di conigli bianchi, regalo di casa Baccelli.

La Repubblica fa il processo alla Regina. Presiede la Corte il magistrato Baccelli; fa da procuratore generale Bovio, sostenendo la necessità di una gran pena in nome del *naturalismo matematico*.

L'augusta prigioniera da saggio d'intrepidezza, e sdegna di difendersi.

Trionfa la clemenza votata da Varè e Saffi.

Cairoli, durante il processo, si è ricordato di avere *uno straccio di laurea*, e ha avuto il pensiero di venire a Roma, avvocato della Regina.

Ma *una donna fatale* lo ha trattenuto, e gli ha fatto preferire l'ufficio di Presidente della Repubblica di Pavia.

Ci sono le elezioni generali per l'assemblea repubblicana, con relativi *meetings*.

Ci sono i saggi delle prime discussioni dell'Assemblea, in cui entra gente d'ogni specie: ex-frati, ex-galeotti, parecchi banchieri, moltissimi israeliti e quattro signore.

L'anti-semitismo ha uno scoppio terribile in Italia.

A Roma c'è un Ministro degli affari generali.

Il solo ministro che governa bene è Costanzo Chauvet, ministro dei Lavori pubblici, di cui però è cattivo segretario generale l'ultimo dei fratelli Baccelli, Desiderio detto *Lellò*.

Lorenzo Stecchetti è ministro della Istruzione pubblica; e col suo primo decreto caccia dall'insegnamento tutti i preti spretati ch'egli crede *partigiani di Dio*. Di che nasce uno scompiglio, perchè Ardigò, Trezza, Arbolt ecc. sono tutti deputati alla Costituente.

Lorenzo, Giosuè e tutta la *Scuola Bolognese* cadono in sospetto, perchè, a cagione di rivalità letterarie, [illegible] Cavalotti, morto nell'assalto al Quirinale.

Carducci e Stecchetti sono posti in istato di accusa.

Abbiamo l'on. Fortis consigliere di Stato, l'onorevole Luigi Ferrari ambasciatore a Parigi. Abbiamo una quantità di gente notissima che, per debolezza e peggio, fa assai cattiva figura. Abbiamo invece esempi preclari di coraggio e di dignità, verbigrazia in Silvio Spaventa, in Grimaldi ed in Codronchi.

Domenico Farini sparisce. Per quante ricerche si facciano, non si arriva ad aver notizie precise di quel che ne sia avvenuto.

C'è chi afferma d'averlo visto morire a fianco del Re e chi invece di averlo visto morire alla testa dei rivoltosi nell'assalto del Quirinale.

La Repubblica vuol rifare tutto, persino la geologia. C'è un progetto di concessione di tutte le miniere di litantrace, concepito da galeotti divenuti deputati; uno nei quali afferma e giura che la Repubblica deve cancellare anchè « la vergognosa Costituzione geologica dell'Italia monarchica. »

La Repubblica nel Mezzogiorno è un saggio di repubblichette d'ogni specie.

In Terra d'Otranto ci sono gli *Arconti*.

Carbonelli è *Arconte* a Taranto; e assume il governo senza sapere che cosa significhi *Arconte*....

La *Repubblica in Romagna* è il capitolo XXIV del libro, ed è il più originalmente concepito.

A Ravenna, console Andrea Costa, si decreta, a titolo di esperienza, la *divisione* per *eque parti* della Pineta; e al trarre de' conti, il popolo sovrano si accorge che ogni individuo non ottiene che lo spazio di terra eguale al proprio cataletto. Il popolo uccide Costa; ferisce, nella sua incongruenza, il dottor Cesare Gueltrini che al Costa resisteva alla testa degli antichi moderati — mentre Agostino *De-profundis* muore di reumatismi a Stradella, malamente curato da un Guido *Fallaci*..... »

Ce n'è abbastanza per far rinchiudere l'autore in un Manicomio...

Contro la santa Alleanza

La politica del Cancelliere di ferro comincia a produrre una salutare reazione. Ieri erano i fogli d'Ungheria e di Spagna che protestavano contro quella politica liberticida, che tenta soffocare dovunque le aspirazioni dei popoli — oggi è il foglio rumeno *Galatti* che unisce a quelle generose proteste la sua, in nome dei minacciati diritti della Romania.

Diamo qui tradotto l'articolo del giornale rumeno.

Esaminato quello che succede in altri paesi, noi domandiamo ove ci trascina questa politica.

Che deve pensare la Rumania, tenendo conto di quanto succede in giornata, di quello che sarà di essa nell'avvenire?

Come è egli possibile che si formi come nel 1815, una nuova santa Alleanza, per il

12 APPENDICE

UN AMORE PERDUTO

(*Traduzione dal francese di* Aporèma)

Erano due chiari di luna, o meglio due vere notti di luna, ma piene di poesia, d'ispirazione e quali non avevo mai veduto. Vi era sempre dinanzi una folla compatta, ed era cosa notevole le grida di ammirazione che sfuggivano perfino dalla gente del volgo alla vista di quella bella natura.

Il primo era una gran città veduta dall'alto, con una infinità di case, di torri, di cattedrali, nuotanti nel chiaro di luna; il secondo, una passeggiata sulla riviera in una notte soffocante, nuvolosa e burrascosa.

Gustavo R...., d'Allemagna, diceva il catalogo; e si può pensare quali ricordi si destassero di repente in me quando lessi quel nome di Gustavo. Oramai conoscevo l'artista.

È dunque in questa guisa, pensai che il tuo cuore ha spiegato e realizzato il tuo amore. Povero uomo!

I nostri lettori comprenderanno anche quel che tuta Parigi citava come una bizzarra fantasia d'artista nel riscontrare che in ciascuno di quei quadri si vedeva un gatto: il buon Hinze!

Restai fino alla chiusura e guardai anche gli altri quadri. Quando, nel ritorno, passai di nuovo vicino a quei due chiari di luna, vidi che uno degli uomini di servizio diceva ad una signora ferma dinanzi a quei quadri che bisognava ritirarsi, perchè si stavano chiudendo le porte. La signora esitò ancora un momento, poi staccò gli occhi al disopra dei quadri e si volse per uscire..... Non vidi mai due pupille più belle delle sue..... Poscia calò il velo e si ritirò.

Allora non indovinai chi fosse: oggi soltanto, dopo molti anni posso far sapere al lettore che quella signora, ogni qualvolta usciva dal salone, andava alla sua casa del sobborgo Sant'Onorato, là chiudeva le cortine delle finestre della sua camera da letto, giungeva le mani al di sopra della testa e nascondeva il viso nei cuscini del suo divano. Quale effetto producevano nell'animo suo quegli innocenti e casti quadri?

Erano altrettanti rimproveri muti d'un cuore che si tace, ma che parla coi raggi di luce sempre presenti, sempre brillanti, penetranti più profondamente dei suoni della voce e non spiranti mai.

Parigi non sapeva, quando la più celebre bellezza di quei tempi non appariva in veruno dei suoi circoli, quella bellezza che infiammava mille cuori e giuocava con mille altri, Parigi non sapeva ch'essa stava nella oscurità della stanza e lasciava cadere sulle gote lacrime ardenti di disperazione, lacrime che, se non fossero sgorgate, avrebbero soffocato il suo cuore; ma quelle lacrime scorrevano indarno! Il passato era calmo e freddo dinanzi a lei e non vi era più mezzo di cambiarlo.... E lontano, lontano, nei monti delle Cordigliere procedeva un uomo sconosciuto, forte, disprezzante, che cercava un cielo nuovo pel suo cuore tormentato, assetato e rimasto innocente.

Fine.

semplice fatto delle visite contraccambiate tra i sovrani della Germania, Spagna, Italia?

In virtù dell'alleanza Austro-Germanica stipulata nel 1878, l'Austria occupò brutalmente la Bosnia e l'Erzegovina; l'Austria e la Germania stipulando il trattato di Commercio con la Rumania e la Serbia, tennero per loro la parte del leone; infine sostituirono esclusiva la loro preponderanza a quella secolare dei popoli orientali nella penisola balcanica.

È chiaro che si va tentando d'introdurre una nuova politica a tutto beneficio dell'Austria e della Germania in tutto l'oriente e nella Rumenia, mettendo così fine alla giusta egemonia dei popoli orientali.

Questa considerazione amiamo farla perchè al di sopra dei partiti è l'interesse della patria comune.

Di fronte allo scopo che si prefiggono le potenze dell'alta Europa; vedendo che si tenta distruggere la politica nazionale; che si vuole strappare il commercio alla Rumania coll'imposizione delle tariffe austro-germaniche, è necessario ribellarsi a questa nuova Allenza che proclama il diritto del più forte.

L'Italia monarchica legata alla Germania può, Ella paralizzare il progresso, creato dalla razza latina sul Danubio, sul Tevere e nella Spagna?

Si potrà essa contro la gloriosa Francia repubblicana?

Se i martiri della libertà italiana e spagnuola, lo potessero, griderebbero ad essa l'anatema!

Il voto di fiducia al ministero francese, atterrò i nemici della razza latina, intesi a cementare la Santa Alleanza contro la Francia.

Il loro colossale insuccesso non ha paragone.

Se oggi l'Italia e la Spagna illuse, si lasciassero trascinare nel brago della politica di Bismark, (ciò che non vogliamo credere) in allora la posizione della Rumania, non è patriottico illudersi, sarebbe alquanto difficile.

COSA FECE IL PAPATO

II. *Seguito.*

Innocenzo III che si può risguardare il vero fondatore di questa milizia papale, se ne seppe servir assai abilmente in tutte le sue mire d'ambizione e di zelo. Essi assoldarono le armate che dispersero gli albigesi, accesero i roghi che consumarono chi metteva in dubbio l'autorità del papa, soffiarono l'insurrezione contro i principi che non lo ubbidivano, rendendolo in tal modo veramente temuto da tutte le classi e in tutti i regni cristiani. L'Inghilterra vedeva rovesciato il trono ai suoi piedi, l'Allemagna cambiava gli imperatori a un suo cenno, la Francia agitavasi al suono dei suoi fulmini, il Nord obbediva alle sue leggi, la Sicilia scorreva di sangue, (basta leggere l'epoca dall'1216 al 1225), Costantinopoli rispettava i suoi ordini, e si può dire che dominasse altamente sull'impero e sul clero di S. Sofia.

Debbo limitarmi e chiudere la storia di questo terribile papa, che morì di bile gridando con frase biblica *spada, spada, esci dal fodero, e aguzzati per ferire.* L'eccesso di bile esternata nella scomunica contro Filippo e tutta la Francia tolse dal mondo questo spirito persecutore, vendicativo, ed oltremodo avaro ed ambizioso.

La sede vacò un giorno solo, e Onorio 3, fece in persona i funerali al suo predecessore. Indebolire la casa di Svevia, proteggere il re d'Inghilterra contro la prepotenza francese, assicurar l'impero d'Oriente ai latini, ricuperar terra santa, e finir di assoggettar tuti i sovranni alla tiara: ecco i grandi progetti d'Innocenzo III che Onorio disegnava compire. Non è qui luogo di descrivere la spedizione di questa 6.a crociata, nè di parlare della cacciata di Luigi 8 e meno poi delle contese di Andrea 2.o re d'Ungheria, e di Giovanni di Brienne titolare di Gerusalemme: basti solo sapere che l'esercito dei crociati condotto da Pelagio cardinale del papa, fece fallire e rovinare la spedizione, e massacrati dai Saraceni gli infelici che la componevano e ciò per le colpe del Legato, che sforzava il consiglio di guerra a seguir ciecamente le sue fantasie. I Turchi padroni delle cateratte del Nilo, allagarono il campo cristiano, e i cristiani tutti vi trovarono la morte, senza che alcuno potesse fuggire a portare in Europa la nuova di quella catastrofe.

Conviene dimenticare i piccoli papi tirannelli per venire a dire qualche cosa dei maggiori e più celebri fra i quali primeggiano all'epoca che noi trattiamo. Gregorio IX e Bonifazio VIII che cominciò il suo pontificato coll'imprigionare il virtuoso suo benefattore, cassando ogni grazia che la sua semplicità gli avea fatto concedere. Dopo la morte di Onorio fu eletto Gregorio 9,o il quale appena fu coronato incalzò Federigo con ogni forza a passare in Terra Santa volendo ad ogni costo ottenere una rivincita sul nemico. Non si perdè il papa in rimostranze, ed eccitamenti pel ritardo: alle nuove scuse che addusse Federico l'accusò di spergiuro e lanciò i suoi fulmini. Questi clamori ripetuti dal clero non mancarono di far impressione nei popoli, e di appoggiare i torbidi de' suoi vasti dominj. Partì; ma intanto il papa mandati i suoi emissarj che lo avean prevenuto in Terra Santa vi trovò la diffidenza e l'ammutivamento nei crociati. Questi uomini del papato, avean dipinto il principe come uomo percosso d'anatema, e usando del loro potere sulla gente grossolana e cieca nella superstizione, avean preparato un laccio per perderlo.

(*Continua.*) Numa

CRONACA PROVINCIALE E CITTADINA

Al Gerente di questo giornale fu mandata da alcuni pellegrini reduci da Roma, una protesta, con invito a pubblicarla, contro un brano della corrispondenza da Roma del 10 gennaio.

La pubblicheremo nel numero di domani con i commenti che si merita.

Monumento Garibaldi. La *Patria* pubblicò ieri che la nomina della Giuria fu deferita alla Presidenza del Comitato. La pubblicazione di una tale notizia fu il colmo della sconvenienza, come sconvenientissimo fu il far conoscere al pubblico i nomi degli autori dei bozzetti.

Pane. Nella seduta del Maggio 1876 il nostro Consiglio Comunale prendeva la seguente deliberazione:

1. Che, lasciata libera facoltà ai venditori di pane e di carne di fissarne i prezzi, sieno obbligati di darne regolare notifica al Municipio, di rinnovarla almeno 24 ore prima che un cambiamento di prezzo venga applicato, e che d'altra parte corra obbligo al Municipio di tenere costantemente esposti al pubblico i prezzi coi nomi delle relative ditte.

2. Che in ogni pezzo di pane, destinato a vendersi a volume, si debba indicare non solo il prezzo in centesimi, ma anche il peso in grammi.

3. Che sia nominata una Commissione annonaria collo speciale mandato d'intraprendere studi e ricerche sopra questo progetto, di coadjuvare in tale bisogna l'Autorità Municipale e sopra tutto di promuovere la formazione di una società di panificio, la quale introducendo nella confezione del pane le migliorie altrove addottate e combinando queste con una produzione in larghe proporzioni, si ponga in grado di mettere in vendita il pane d'ogni qualità a quel minor prezzo che le mutate condizioni economiche reclamano a favore di molte classi sociali, ma in particolar modo di quelle che vivono dello scarso provento del quotidiano lavoro.

Ottime deliberazioni che rimasero lettera morta!

Una strana diceria ci giunse all'orecchio. Noi, quantunque ritrosi a prestarvi fede, la registriamo colla lusinga di vederla smentita. Sentimmo persona, che copre alta carica pubblica, raccontare, in pubblico convegno, che, tempo fa, accoglievasi in questo Civico Ospitale un contadino attaccato di cancro al palato. Con brillante operazione, il chirurgo dott. Franzolini liberava l'ammalato dalla tremenda affezione. Pochi dì appresso vuolsi giungesse alla Direzione dell'Ospitale, lettera, con cui il Sindaco del Comune, al quale l'ammalato appartiene, dichiarato avrebbe: *constatarsi, per relazione dei parenti, che l'individuo in questione sarebbe entrato in convalescenza e che, quindi, il Comune avrebbe, da quel momento, sospeso il pagamento della retta.* In seguito a ciò, l'operato sarebbe stato licenziato dal Pio Luogo, benchè appena convalescente e non ancora ben reggentesi sulle gambe; ed a nulla valso avrebbero le osservazioni del chirurgo dott. Franzolini, il quale asseriva che da un troppo precipitato licenziamento esser potria compromesso l'esito della fatta cura.

Non sappiamo quanto questo fatto, se vero, armonizzi colle disposizioni statutarie del Pio Luogo. Non sappiamo in quali termini fosse redatta la nota del Sindaco. Però, se il chirurgo operatore trovava troppo affrettato il licenziamento, crediamo che la Direzione dell'Ospitale, forte di tal parere, avrebbe potuto interpretare più caritatevolmente i regolamenti, e tenere nel conto che si meritava l'*ukase* di quel Sindaco. La vita di un uomo ci sembra possa valere almeno quanto quella d'una bestia da soma o da carne; ma, pur troppo, il più delle volte, non si pensa come noi.

La Giunta Municipale del Comune di Udine invita, a sensi dell'articolo 16 della Legge 24 settembre 1882 tutti coloro che non essendo iscritti nelle liste degli elettori politici sono chiamati dalla legge suddetta all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il corrente mese la loro inscrizione.

Hanno diritto di essere inscritti anche coloro che pur non avendo compiuto il ventunesimo anno di età lo compiono non più tardi del 30 giugno 1884.

Ogni Cittadino del Regno che presenta la domanda per essere inscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1. il luogo e la data di nascita,
2. l'adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza di cui all'art. 13 della legge sopra indicata.
3. I titoli in virtù dei quali domanda l'inscrizione.

I non cittadini devono giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al N. 1 dell'art. 1 della legge stessa.

La domanda deve essere sottoscritta dal ricorrente: nel caso ch'egli non la possa sottoscrivere è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Alla domanda si uniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, titoli, certificati d'inscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Da S. Vito del Tagliamento ci scrivono per rettificare in parte quanto fu stampato nel N. 11 del «Popolo» circa al seme bachi a sistema cellulare della Società *Granet Belom et Capdet.*

E la rettifica consiste in questo, che (*confermate le lodi veramente meritate per la eccellente qualità del seme che nella Provincia ha costantemente ottenuto splendida riuscita*) oltre ai signori *Grandis* Antonio di S. Quirino di Pordenone e dott. *Santorini* di *Spilimbergo* rappresentanti, come tutti gli altri agenti della detta Società, per il circondario loro assegnato, vanno accennati pure fra i rappresentanti, il sig. Francesco Pelizzo di Codroipo e il sig. Francesco Concina di S. Vito.

Tanto in omaggio alla verità.

Arresti. Dalle guardie di P. S. fu arrestato un questuante che venne deferito pel

corrispondente procedimento all'autorità giudiziaria.

Fu pure arrestata una generosa, certa S. Luigia, che in contravvenzione alla sorveglianza stava sdrajata ubbriaca in Via Villalta.

Gazzettino degli affari.

Il cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che sul giudizio di spropriare per vendita giudiziale promossa davanti questo Tribunale da Faleschini Francesco, fu Francesco contro Fabbro Anna q. Simeone il di 12 marzo p. v. avrà luogo l'incanto degl'immobili siti nel comune censuario di Buja.

Nel giudizio per vendita giudiziale stabili promossa davanti questo Tribunale da Stroili Francesco fu Francesco di Gemona, contro Costantini Pietro q. Valentino di Prasaghis, nel dì 7 marzo p. v. avrà luogo l'incanto degli immobili siti nel Comune di Prasaghis e mappa censuaria di Prasaghis, ed in quella d'Alesso.

Il notaio Fanton rende noto che il dì 30 corr. nel suo studio terrà una licitazione per la vendita degli immobili di ragione del fallito Giulio Montegnaco ed in mappa di Caporiacco e Collalto.

Ad istanza di Bearzi Anna per se e minori sue figlie, De Tonj Maria maritata Munich, Vendrame Angela vedova De Tonj e Piccinini Francesco per se e figli minori ed al confronto di Barnaba Girolamo e Teresa Barnaba Magistris, Maddalena Barnaba Petracco, Domenico fu Pietro Barnaba esecutato nonchè contro Nosella Giuseppe, Antonio, Giovanni e Luigi di Giulio, Porta Giovanni Domenico, fu Giuseppe, Savinotto Pietro Giuseppe Vincenzo terzi possessori tutti di Buja seguirà nel giorno 22 febbraio p. v. avanti questo Tribunale la vendita al pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Buja.

Il Ministero dei lavori pubblici avvisa si procederà il dì 22 gennaio corr. presso esso Ministero e presso questa Prefettura al definitivo deliberamento al migliore oblatore dell'appalto dei lavori di sistemazione e rettifiche VII tronco della strada nazionale carnica n. 51 bis. compreso fra l'abitato di Predolo e l'abitato di Cella, indiminuzione della presunta somma di lire 182,355.

La Cancelleria di questo Tribunale rende noto che si trovano in deposito un pezzo di tela, un cuscino da carretta gomitolo di filo che saranno custoditi per un anno, dopo del quale se nessuno si presenterà a reclamarli si venderanno all'asta.

RITAGLI

Scandalo alla Corte di Berlino. Il *Times* scrive:

« Corrono voci, che timidamente sono state registrate dalla stampa, circa un possibile divorzio di un membro della famiglia reale prussiana.

Ma ho ragione di credere che queste voci siano inesatte; non c'è motivo per dar ulteriori pubblicità ad un affare di famiglia puramente privato. »

La ragione c'è perchè quando i giornali sanno una cosa, è impossibile far sì che la tacciano. E il loro mestiere, anzi la loro missione.

Dunque giacchè altri mette i punti sugli *i*, mettiamoceli anche noi.

Il membro della famiglia reale cui allude il *Times* è nientemeno che il glorioso principe Federico Carlo, colui che contribuì tanto potentemente alla vitoria di Sacowa, il vincitore delle tre sanguinose battaglie sulla Mosella, l'espugnatore di Metz. Ha 56 anni ed è ancora un bell'uomo: Sua moglie Maria Anna figlia del duca di Anhalt Dessau, dalla quale il Principe ha avuto tre femmine e un maschio, ha 47 anni. Le infedeltà di cui si lagna il Principe — o almeno la loro scoperta — risalgono a più di un anno, e, da un anno, essa vive ritirata alla Corte del fratello.

Il principe Federico Carlo ha chiesto il divorzio: ma l'imperatore vi si oppone.

Notizie Politiche

Roma, 17. Corre voce che il Vaticano abbia consigliato il duca Salviati, capo supremo di tutte le società clericali d'Italia, di chiedere al Governo una riduzione sul prezzo dei trasporti per ferrovia del 75 per cento, a favore del consueto pellegrinaggio clericale che avrà luogo nel p. v. ottobre. Si farebbero raccomandazioni perchè venga accordato.

Parigi, 17. Dodici operai appartenenti a varie corporazioni, che respinsero l'ordine del giorno votato dagli anarchici, domenica scorsa (e fra essi Clément, ex-membro della Comune) si recarono alla Camera per conferire coi deputati d'estrema Sinistra. Esposero le strettezze in cui si trovano gli operai disoccupati il cui numero essi calcolano a circa 100,000; fecero istanza perchè si pigliassero subito efficaci provvedimenti. Invitati dai deputati ad indicare tali provvedimenti gli operai ricusaron, dicendo questo esser compito dei deputati e del resto nonaver essi alcun mandato speciale. Però avvisarono che quello era l'ultimo tentativo parlamentare fatto dagli operai.

Si fanno i più svariati commenti su questo fatto.

L'estrema sinistra moverebbe un'interpellanza al ministero sulla questione operaia.

— Nei Vosgi avvennero parecchi scioperi di tessitori.

— Il *Figaro* dice che un operaio di quelli che si presentarono dai deputati d'estrema Sinistra avrebbe detto loro: « Domenica potrebbe essere troppo tardi per provvedere » alludendo con queste parole alla possibilità di un moto rivoluzionario.

Non si crede che avvenga questo moto.

Berlino, 17. Da Pietroburgo informano la *National Zeitung* essere stato realmente un attentato la causa della caduta dello czar. Simile informazione si mandò a varie corti.

Madrid, 17. Regna grande agitazione nel pubblico per la prolungata crisi parlamentare, e corrono voci contradditorie sullo scioglimento di essa.

Credesi generalmente che il re, non ascoltando le suggestioni dei conservatori e della stampa governativa germanica incaricherà un nuovo gabinetto liberale di procedere a nuove elezioni essendo la maggioranza della presente Camera proterva, indisciplinata ed anti-liberale.

Queste parole testuali del discorso di Castelar causarono il suo richiamo all'ordine:

— « Io, disse l'illustre oratore, accuso l'imperatore di Germania di aver voluto insultare nella persona del re Alfonso la fiera nazione spagnuola servendosene di pretesto per dimostrare i suoi sentimenti ostili alla Francia. I ministri spagnuoli avrebbero dovuto esigere spiegazioni in proposito dal Gran Cancelliere Bismarck. »

ULTIMI TELEGRAMMI

Roma 17. Stamane ebbe luogo la solita relazione dei ministri al Re. Mancava l'onorevole Depretis ancora indisposto.

— Oggi il Re ricevette i sindaci delle città che presero parte al secondo pellegrinaggio.

— La *Stampa* dice che il treno di Bologna col quale tornavano da Roma i pellegrini di Pesaro e Fano fu accolto con fischi alla stazione d'Imola

Ai fischi fu risposto con applausi di molti altri cittadini che si trovavano alla stazione.

I fischi si ripeterono alla stazione di Pesaro e di Fano. In quest'ultima furono lanciati dei sassi contro il treno.

Alcune pietre colpirono le finestre e spezzarono i vetri dei carrozzoni.

— Si assicura che, terminato il pellegrinaggio, il Re intende formare al Quirinale un museo di Vittorio Emanuele a somiglianza di quello di Garibaldi in Campidoglio. In questo museo verrebbero raccolti tutti i ricordi offerti al Re: corone, pergamene, bandiere, albums.

— Cominciano arrivare in buon numero i pellegrini che prenderanno parte al terzo corteo.

Vienna 17. Dispacci da Agram dicono: il capo dell'oposizione alla Dieta croata, Starcevic, tentò ieri d'entrare nell'aula. Ma trovò un gendarme davanti la porta con la baionetta inastata e con l'ordine di non lasciarlo passare in nessun modo. Starcevic, udita la cosa si ritirò.

Gli studenti e gli operai più tardi fecero una dimostrazione in suo onore; poi si recarono davanti al palazzo della Dieta e quando uscì il deputato e prete Loncario lo accolsero con grandi urli e lo bombardarono con (?) delle uova. Il prete si rifugiò nel prossimo albergo. (Questo deputato aveva proposto l'espulsione di Starcevic e compagni.) Furono fatti parecchi arresti.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 17 gennaio

B. I. 1 genn. 1884 - da 91 — a 91 15 — R. I. luglio 1883 - da 88 83 a 88 98 — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Costr. Veneta 1 genn. da — a —

Sconti

Banca Naz. 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Ven. 5 1/2

Cambi

Olanda 3m	4 —	da	— —	a — —
Germania 3m	4 —	»	122.—	» 122.30
Francia vista	3 —	»	99.75	» 99.95
Londra 3m	3 —	»	24.96	» 25.01
Svizzera vista	4 —	»	99.75	» 99.95
Vien. Trieste v.	4 —	»	208.—	» 208.25

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 208.25 a — 208.50

Berlino 17		Londra 16	
Mobiliare	519.—	Inglese	100.15/16
Austriache	540.50	Italiano	90.1/8
Lombarde	242.—	Spagnolo	—.—
Italiane	91.90	Turco	—.—

Firenze 17		Milano 17		
Oro	20.—	Ren. It. 5 0/0	91.25	91.27
Londra	24.98	Prest. N. 1866	—.—	—.—
Francese	99.92	Azioni B. N.	—.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	—.—	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M.	—.—	—.—
A. F. M.	—.—	Cambio L.	25.—	—.—
Banca T.	—.—	Francia	99.67	100.
C. M. I.	—.—	Berlino	122.40	122.30
Rendita	91.07	Pezzi 20 fr.	—.—	—.—

Vienna 17		Parigi 17	
Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0/0	76.72
Mobiliare	299.75	» 5 0/0	107.05
Lombarde	142.50	Rendita Italiana	91.45
Ferrovie S.	319.—	Ferrovie Romane	—.—
Banca Nazionale	845.—	Londra	25.7
Napoleoni	9.61	Inglese	101.3 4
Cambio P.	48.10	Italia	1/4
Londra	121 15	R. Turca	8.75
Austriaca	80.10		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio Mazzolini di GUBBIO e preparato dal *Figlio* Ernesto *unico erede possessore del segreto.*

Adottato nelle Cliniche – Brevettato dal Governo – Premiato dal Ministero d' Industria e Commercio – Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie *scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche* e nello *scorbuto* e l' *infaticismo*, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di **Gubbio** che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che *nulla* hanno che fare con la rinomata *Pariglina* di **Gubbio**.

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri**.

Prezzo Bottiglia intiera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti. Aceto puro vino da L. 18 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e pei dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

D'AFFITTARE

in Piazza Vittorio Emanuele

gli ex locali della Banca Popolare Friulana

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI DORTA.

PENSIONI per scolari a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimento scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, **via Grazzano n. 100**

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata. servizio inappuntabile.

CASA D'AFFITARE

con tre appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATTINI numero 15

Stampetta et Comp.

(successori ad F. Dolce)

STABILIMENTO di PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 40.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

Carolina Gabrini Plezza.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Terni

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi, Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone esperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

Attilio Cerafogli.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo

Antonio avv. Donon.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di **una lira** presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Conserva di Lampone

(Frambois)

di primissima qualità alla Drogheria di *F. Minisini, Udine.*

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.